Terranova di oggi e di ieri

Nel nostro ambiente, sento spesso dire che non ci sono più i Terranova di una volta e che la razza si è involuta.

Per quello che ho avuto l’occasione di vedere negli ultimi anni questo non è assolutamente vero.



Nonostante il crollo delle nascite, altro problema che ci affligge, la qualità media è assolutamente migliorata, se qualcuno di voi ha la possibilità di vedere le fotografie dei Terranova di 20/30 anni fa, si renderà subito conto che ho ragione.

In passato capitava spesso che un cane, per un certo periodo di tempo, dominasse i ring.

Oggi questo accade più difficilmente perché, come detto, la qualità media è particolarmente migliorata e non esistono più le macroscopiche differenze che caratterizzavano il nostro passato.

Nel 1989 e nel 1990 con due miei soggetti ho vinto in Italia il Cajelli, titolo di “Cane dell’anno” di tutte le razze.

Oggi a quei due Terranova, seppur così importanti per la mia carriera di allevatore, darei un risicato “eccellente” e sono felice di poterlo dire.

Negli anni 80 e anche nei 90, guardando i ring dei Terranova si notava immediatamente una mancanza di omogeneità tra i soggetti presentati.

Omogeneità che, invece in altre razze, balzava all’occhio.

Non ne capivo la ragione e chiesi il parere ad un giudice allora molto importante e preparato, la risposta fu “la vostra razza non è ancora tecnicizzata”, nel senso che non eravamo ancora riusciti a fissare il tipo.

Oggi, con le opportune importazioni di soggetti di tipo ben definito questo problema di “tecnicizzazione” non esiste più, le differenze sono a volte minime e nel ring i Terranova, dal più bello al più brutto sono tutti dei Terranova.

Dovremmo essere contenti.

La nostra razza che ha secoli di storia e ha scritto capitoli affascinanti nelle vicende dell'allevamento dei cani, oggi sta affrontando un declino lento e apparentemente inarrestabile nei ring europei, e dobbiamo fare qualcosa.

Ora, mentre il problema riguardo all’omogeneità del tipo, per il momento, sembra essere risolto e di questo dobbiamo ringraziare gli allevatori, così non succede nei ring per via della disparità dei giudizi.

Non è bello da dire ma la proliferazione di quei giudici che diventano all rounder nel giro di pochi anni, mentre in passato ci volevano oltre vent’anni, ha creato una evidente disparità dei giudizi.



Sfortunatamente spesso si vedono soggetti con gravi difetti di struttura eccellere, si vedono giudici che controllano nei Terranova la palmatura interdigitale, come se i terranova fossero delle anatre.

Questo crea un grave disorientamento nella mente di molti espositori e li allontana dalle esposizioni, creando un gravissimo nocumento al mantenimento del tipo e al suo necessario miglioramento.

Al di là di quello che molti pensano, la funzione delle esposizioni canine non è quella di soddisfare il nostro ego, ma a quella di selezionare i riproduttori.

Ergo, più un soggetto si afferma nel ring, perché è quanto di più vicino all'ideale dello standard, maggiormente si candida a riprodursi,

ciò tenendo alta la qualità e contribuendo al mantenimento e all'evoluzione del tipo che, come detto, nel nostro caso deve adattarsi quanto più possibile all'espletamento della funzione.

Ne consegue, che più i giudici sono di manica larga o impreparati, maggiore sarà la confusione nell'allevamento di quella razza che inizierà quindi ad involversi.

Purtroppo, i club europei non sono esenti da colpe.

Ognuno va per la sua strada e c’è poca coesione, nessuna collaborazione, anzi.

Nessuno vigila.

Spesso al proprio interno c’è conflittualità.

Chiediamoci perché negli Stati Uniti tutto sembra funzionare da anni a questa parte.

E’ un’associazione unica a cui risponde una serie di club regionali e che è governata da un direttivo che, pur rinnovandosi in continuazione, riesce a mantenere vivo sia il servizio agli appassionati che la propria autorevolezza.

Un club che è un work in progress continuo, che fornisce ininterrottamente informazioni e aggiornamenti.

Con un comitato che forma e poi approva i nuovi giudici, i quali senza il benestare del club non lo possono diventare.

Per questo sono diventati il paese egemone per la razza.

Immaginate il potere che avrebbe un Club Europeo unito e coeso, un potere immenso nei confronti sia dei Kennel Club Nazionali che addirittura della FCI.

Eppure, ogni volta che qualcuno alza la mano per provare a proporlo, al di là dell'entusiasmo di facciata e dell'approvazione verbale tutto cade nel nulla.

Io non credo che noi Europei si sia meno capaci degli americani ma credo che gli egoismi, le piccole invidie e gli sciocchi nazionalismi ce lo abbiano impedito fino ad ora.



La mia generazione non ci è riuscita, la speranza è che i nuovi appassionati ne facciano una loro battaglia e ci riescano.

E non mi si dica che il problema è solo una questione di costi e/o di mantenimento dei nostri cani.

Sono venuto qui oggi con un solo obiettivo: tentare di difendere quello che si sta distruggendo.

Vengo a rivendicare la passione e le ambizioni che hanno ispirato noi e molti prima di noi.

Informazioni sulla varietà bianca e nera

Se mi fosse concesso ora vorrei parlare un attimo della situazione della varietà bianco/nera.

Ho sperimentato per anni sulla mia pelle la discriminazione esistente nei ring europei su questo storico colore che amo allo stesso modo con cui amo i Terranova neri.



Ricordo che lo standard del 1996, alla cui redazione ho avuto l’onere di collaborare, parla appunto di rilevanza storica.

In passato una grande confusione fu creata dalla FCI accettando da Germania e Svizzera una nuova razza che, usurpando il nome dei nostri era stata chiamata Landseer, per alcuni anni aveva escluso i bianco neri dallo standard dei Terranova. Salvo riammetterli pochi anni dopo.

Dagli anni 80 ci siamo messi in pochi a lavorare sulla varietà e ultimamente i bianco neri sono accettati nei ring di tutta Europa con la stessa dignità e gradimento dei neri.



Come appello ai nuovi giudici chiedo di considerarli alla esatta stessa stregua dei neri, di non avere uno sguardo compiacente perdonando “piccoli difetti” ma di sanzionarli esattamente come farebbero con un Terranova nero.

Vorrei non sentire mai più "è bello per essere un bianco e nero".

Per ultimo ricordo che la pezzatura, seppure lo standard descriva quella ideale, deve essere considerata solo quando nel ring si scontrano tra loro soggetti bianco neri, mai quando un bianco nero rivaleggia con uno nero.

COMMENTO ALLO STANDARD

Terranova

Guida in diapositive al commento del dott. Manlio Massa su tipicità, struttura, movimento, mantello e colore.

*Guida tecnica per giudici a cura di **Ilaria Debernardi***

Copyright e tutti i diritti riservati 2026 - Solo per uso privato. Non può essere condiviso o riprodotto pubblicamente, nemmeno parzialmente, senza l'autorizzazione e la possibile presenza dell'autore.

Tesi fondamentale

Il Terranova è più di un cane grande, nero e ricco di pelo. È un cane da lavoro equilibrato, in cui ogni parte contribuisce alla forza, al lavoro in acqua e al trotto senza sforzo.



Attitudine al lavoro: potenza calma, sostanza e funzione.

Che cos’è uno standard di razza

> *Uno standard di razza è un disegno verbale del modello ideale: come il cane dovrebbe apparire, comportarsi e muoversi.*

Definisce le caratteristiche che consentono al cane di svolgere la sua funzione con il minimo sforzo fisico e psichico.

Descrive il tipo in termini funzionali, anziché raccogliere preferenze isolate.

Il lettore esperto dovrebbe poter visualizzare il cane completo, dal tartufo alla coda.

Lo standard descrive un modello funzionale, oltre all’aspetto esteriore.

Perché gli standard evolvono

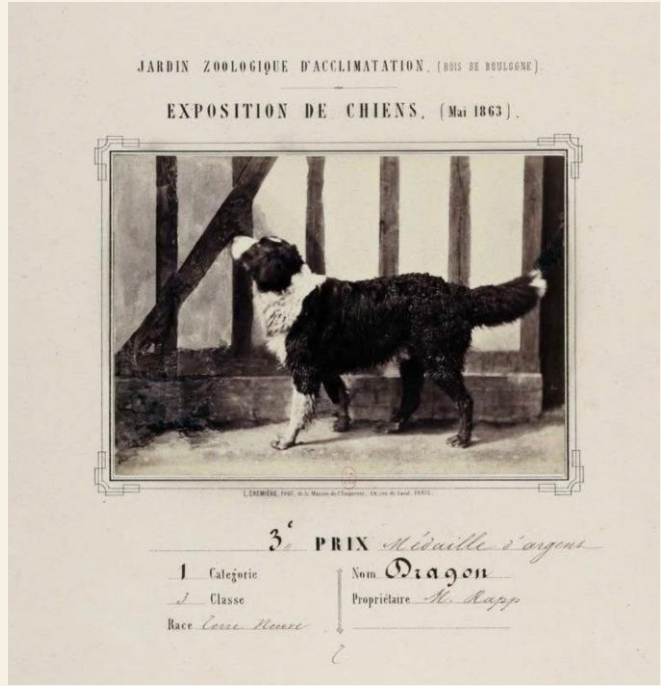
Le revisioni codificano il progresso funzionale piuttosto che la moda.

Gli standard moderni richiedono una precisione un tempo impensabile.

Le commissioni tecniche valutano i tratti che rafforzano funzione e tipo.

La revisione americana del 1990 e l'approccio canadese/FCI del 1996 definirono meglio il Terranova.

La brevità del vecchio standard inglese contribuì alla confusione europea sul tipo.





Boatswain

Uno standard preciso evita che la razza assuma l'aspetto di un generico cane gigante.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

STANDARD E FUNZIONE

L’identità del Terranova come cane da lavoro

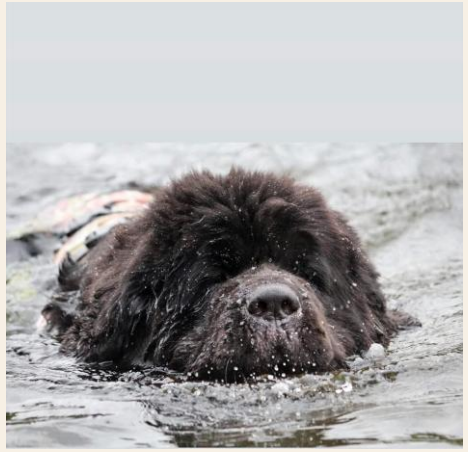
La razza è specializzata per il traino pesante e il lavoro in acqua.

Il cane ideale deve trasmettere un'impressione di forza, grandiosità e serena sicurezza.

I suoi antenati lavoravano sia sulla terra che in mare in stretto contatto con le persone.

Espressione bonaria, carattere benevolo, ossa robuste e muscoli potenti supportano questa funzione.

Lo standard chiede potenza senza durezza e dimensioni senza sproporzione.



PRIMA LA FUNZIONE

Il lavoro in acqua e il traino richiedono potenza duratura, non brevi scatti di velocità. La costruzione deve consentire un lavoro senza sforzo eccessivo.



Ogni punto strutturale dovrebbe essere giudicato in base a come contribuisce al lavoro.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

STANDARD E FUNZIONE

L'armonia è il criterio centrale

Nessuna caratteristica eccellente compensa lo squilibrio altrove.

Una testa corretta perde valore su un corpo inadeguato.

Un posteriore ben angolato non si armonizza con una spalla diritta.

Arti troppo lunghi producono un cane «alto», non un «grande» Terranova.

Il giudizio valuta l’insieme: testa, ossatura, angolazioni, movimento e reciproci rapporti.



Esempio di cane tipico, armonioso ed equilibrato in ogni sua parte

ATTENZIONE NEL GIUDIZIO

L’autore invita a non privilegiare un singolo pregio appariscente rispetto all’equilibrio complessivo che determina il tipo.

Il tipo è l'armonia delle parti; la struttura è verificata dal movimento.

La testa come tratto distintivo della razza

L'espressione si costruisce sull'anatomia, non sul sentimento.

L’espressione dolce e benevola da «eterno cucciolo» del Terranova deriva da tratti neotenici conservati in età adulta.

Contribuiscono forme arrotondate, assenza di spigolosità, piccole orecchie pendenti, occhi piccoli e infossati, muso corto e pieno.

La testa deve essere potente e larga, ma conservare dolcezza.

Durezza ed espressioni da segugio o da mastino si discostano dal tipo.



Testa arrotondata, muso corto e pieno e occhi infossati definiscono l’espressione.

La testa è giudicata come un sistema: proporzione, piani ed espressione devono concordare.

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Proporzioni corporee di un trottatore

Il commento descrive il Terranova come un mesomorfo pesante, di formato rettangolare.

Lunghezza del corpo / altezza	+10–12%
Altezza gomito / garrese	circa il 50%
Torace oltre il gomito	>50%
Inclinazione del metacarpo	25–30° dalla verticale



L’altezza dovuta ad arti troppo lunghi non è un pregio.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

Spalla e braccio

L’anteriore deve sostenere il peso e consentire l’allungo.

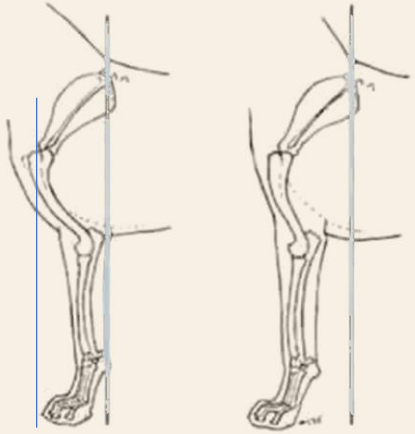
La scapola è un osso piatto triangolare, sostenuto dai muscoli in assenza di clavicola.

Scapole lunghe e ben inclinate formano un garrese alto, lungo e armonioso.

L’analisi moderna indica circa 60° rispetto all’orizzontale, anziché i tradizionali 45°.

Anche l’omero forma circa 60° con l’orizzontale ed è poco più lungo della scapola.

In un anteriore equilibrato, il gomito cade sulla verticale della punta caudale della scapola.



Corretto

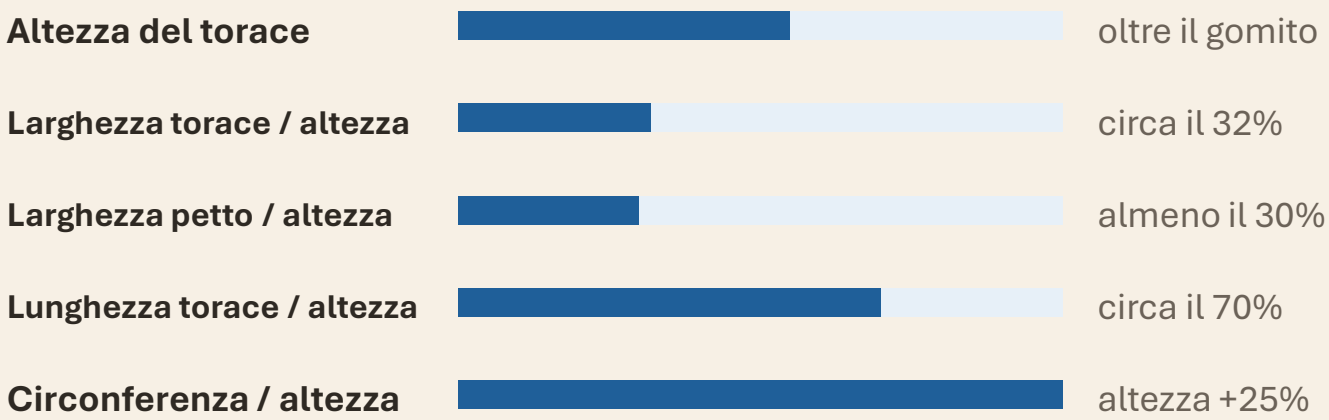
Non corretto

La spalla si valuta da come posiziona il collo, il garrese, il gomito e il passo.

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Il torace: motore del cane da lavoro

Il torace deve essere ampio in tutte le dimensioni per sostenere il lavoro.



Diametri ridotti danno un torace stretto, piatto e poco disceso.
Il cane ricorda allora un retriever longilineo più che un Terranova.
Anche il torace a botte è difettoso: sposta il braccio e fa oscillare il gomito.

Un torace profondo e ampio sostiene il lavoro.

La potenza nasce dal volume toracico e polmonare, oltre che dalla sostanza.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Linea superiore, lombi e linea inferiore

La colonna vertebrale è il ponte che trasmette l'impulso posteriore.

Dopo il garrese, la linea dorsale è diritta e orizzontale fino alla curva della groppa.

Il dorso è largo e muscoloso. I lombi sono forti, lievemente convessi al tatto e resistenti alla pressione.

Lombi lunghi o deboli riducono l’efficienza del ponte lombare e disperdono la spinta.

Il dorso cifotico riduce la flessibilità. Quello insellato, più frequente, compromette la funzione.

L’addome deve essere asciutto, tonico e poco retratto. Un ventre levrettato è un difetto grave.

METAFORA FUNZIONALE

La debolezza o il cedimento dei lombi disperdono la spinta prima che raggiunga l’anteriore.



Una linea superiore solida è un requisito funzionale.

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Groppa e cintura pelvica

Il treno posteriore inizia con un potente sistema di leve.

Il testo descrive la groppa come mai lunga e abbastanza larga per la funzione della razza.

Deve essere potente e armonica con l'apparato muscoloscheletrico.

La lunghezza è essenziale per l'efficienza della leva.

Misura circa il 30–32% dell'altezza al garrese e forma circa 30° con l'orizzontale.

Groppe piatte o troppo inclinate perdono lunghezza, alterano l'attacco della coda e riducono la leva muscolare.



La groppa contribuisce al tipo e alla propulsione.

CATENA DI MOVIMENTO

La spinta passa da garretto, ginocchio e anca a bacino, sacro e lombi. Ogni debolezza riduce l'efficienza della catena.



Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Coscia, gamba e garretto

La potenza del posteriore dipende da leve lunghe e articolazioni basse e forti.

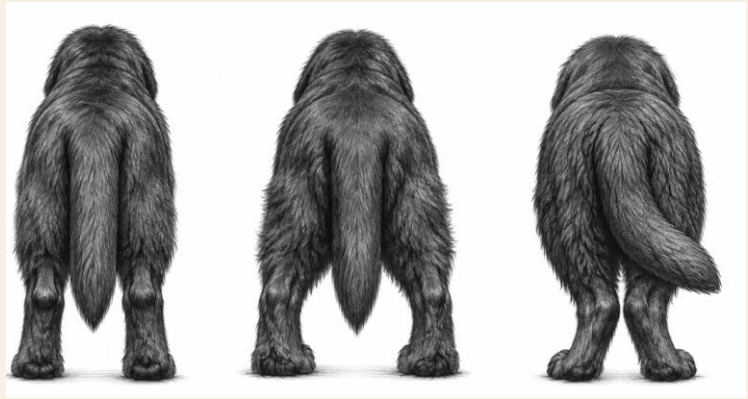
Il femore forma con il bacino un angolo di circa 100°, favorevole a un trotto ampio.

La coscia deve essere lunga e larga, con muscoli adatti al traino e al nuoto.

La gamba è sempre più lunga della coscia ed è particolarmente importante nella razza.

Una gamba corta è un difetto grave: apre l'angolo e accorcia la falcata.

Il garretto è largo, potente e vicino al suolo, seguito da un metatarso corto e forte.



Groppa, coscia, tibia e garretto formano la catena propulsiva posteriore.

Il posteriore deve esprimere potenza anche da fermo.

Appiombi e solidità del posteriore

Il posteriore funziona come un unico meccanismo indivisibile.

Appiombi di profilo e da dietro

Di profilo, la verticale dalla punta della natica cade vicino alla punta delle dita.

Se cade troppo avanti, il posteriore è «fuori di sé».

Se cade nel piede o dietro, è «sotto di sé».

Da dietro, la verticale divide a metà ogni regione dell'arto.

Piedi interni alle linee: chiuso dietro. Esterni: aperto dietro.

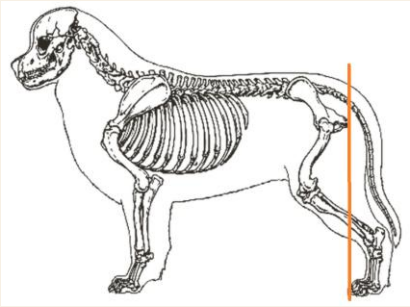
Principio di solidità

Groppa lunga e larga, coscia lunga, ginocchio flesso, gamba lunga e garretto corto e forte devono formare un insieme.

Una groppa corta e sfuggente spesso accompagna un posteriore stretto e debole.

I difetti lievi pesano quanto alterano armonia e movimento.

Il vaccinismo grave compromette il movimento.



La solidità nasce dall'equilibrio tra anteriore, posteriore, collo, garrese e tronco.

STRUTTURA E EQUILIBRIO

Coda: lunghezza, attacco e controllo

La valutazione della coda è legata alla struttura della groppa.

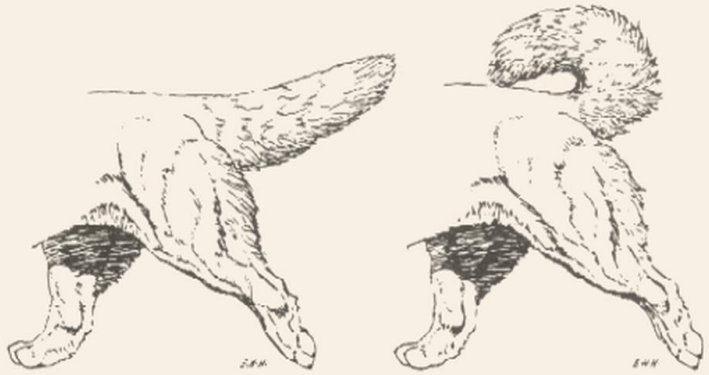
La coda deve raggiungere la punta del garretto.

È forte e larga alla radice e si assottiglia verso la punta.

Un attacco alto su groppa orizzontale può favorire un portamento alto o arrotolato in movimento.

Un attacco basso su groppa sfuggente può favorire un portamento troppo basso.

Le deviazioni congenite delle vertebre caudali vanno ricercate al tatto, soprattutto se nascoste dal pelo.



I difetti della coda spesso rivelano difetti della

SEGNALE PRATICO

Il mantello può nascondere una coda corta, deviazioni o nodi vertebrali. In caso di dubbio occorre palparla.

SEZIONE

MOVIMENTO E LAVORO

Al trotto emergono i pregi e riappaiono i difetti nascosti.

M

TROTTO • CONVERGENZA • DIFETTI DI ANDATURA • TERRA • ACQUA

Il movimento è la prova della struttura

Il Terranova è costruito soprattutto per il trotto, più che per il galoppo.

Formato rettangolare, base ampia, arti anteriori moderati e posteriori angolati favoriscono un trotto efficiente.

Il giudizio del movimento è più rigoroso, perché armonia e funzione sono inseparabili.

Il cane si osserva di lato, in avvicinamento e in allontanamento.

Vale il detto: «Meglio un cane si muove, meglio è costruito».

La bellezza da fermo non compensa un'andatura che rivela carenze strutturali.

TRAPPOLA A BORDO RING

Dimensioni e mantello possono impressionare il principiante, ma il movimento espone la costruzione e conferma o nega il tipo.



Al trotto emergono i pregi e riappaiono i difetti nascosti.

Il trotto: diagonale, fluido, efficiente

L'andatura desiderata è potente, fluida e senza sforzo, piuttosto che veloce.

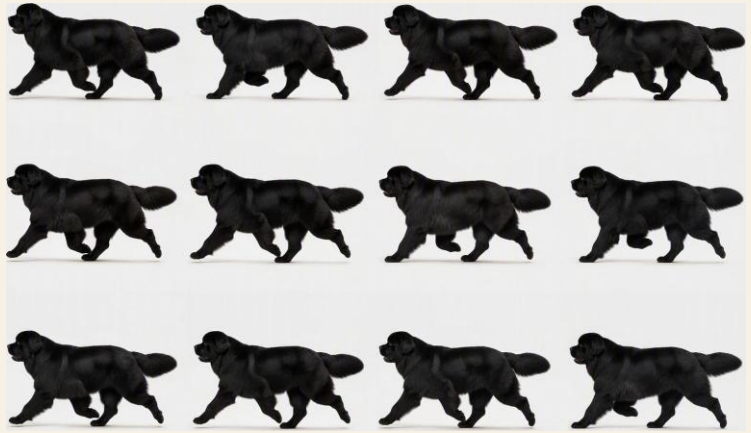
Il trotto è un’andatura a due tempi: anteriore destro e posteriore sinistro, poi anteriore sinistro e posteriore destro.

Nel trotto veloce compare una fase di sospensione, quasi impercettibile a velocità ordinaria.

La spinta parte dal posteriore e attraversa anca, sacro e ponte lombare fino all’anteriore.

Con la velocità, il collo si abbassa, stabilizza la colonna e sposta il baricentro.

Il piede anteriore fa da perno mentre il corpo avanza.



Il trotto dovrebbe apparire fluido, diagonale ed economico.

L’assenza di sforzo visibile indica una buona economia meccanica.

Convergenza e rotazione interna dei piedi

Il commento mette in guardia dal confondere la convergenza normale con la rotazione.

Convergenza (single tracking)

I cani dal corpo largo portano i piedi verso la linea mediana longitudinale man mano che la velocità aumenta.

Questo riduce lo spostamento laterale del baricentro.

Alla massima velocità, le impronte possono essere quasi su un solo binario.

Gli arti si inclinano verso la linea mediana senza ruotare.

Questo non dovrebbe essere penalizzato dal punto di vista dell'autore.

Rotazione interna dei piedi

Il piede ruota verso l'interno anziché limitarsi a convergere.

Spesso si associa a spalla diritta, omero verticale o torace arrotondato.

L'oscillazione del gomito può essere all'origine della deviazione.

Gli standard tollerano una lieve rotazione interna. Le forme gravi sono difetti.

Il conduttore può aggravare il problema impedendo il naturale abbassamento del collo.

Cerca la rotazione, non solo la convergenza.

MOVIMENTO E LAVORO

Capacità di lavoro su terra e in acqua

La struttura che consente un buon trotto favorisce anche traino e nuoto.

Il lavoro storico comprendeva il traino di carri e carichi pesanti, da soli o in gruppo.

Oggi il Terranova è noto soprattutto per il lavoro in acqua e l'istinto di salvataggio.

Molte razze nuotano bene. Il Terranova unisce attitudine, istinto e forza per recuperare una persona.

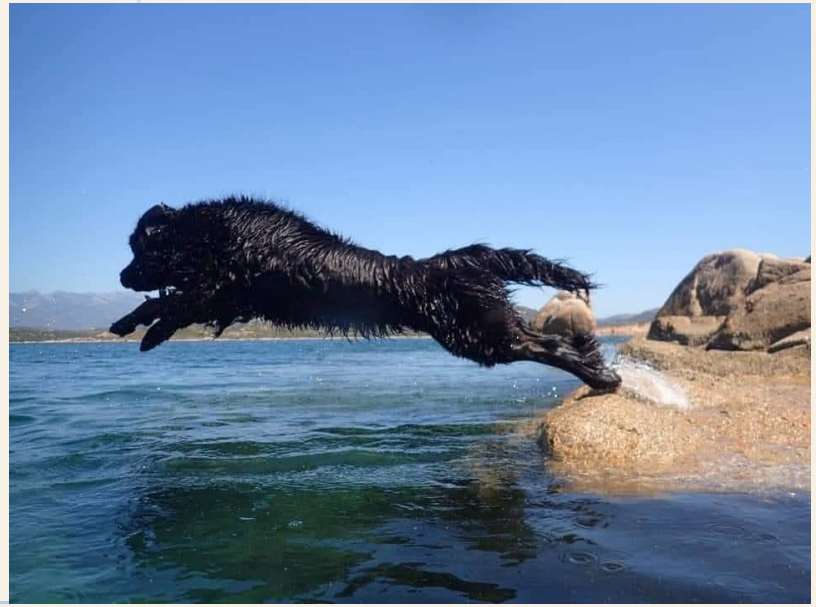
La spinta nel nuoto nasce dal posteriore: arti deboli riducono l'idoneità.

L'atleta si valuta prima da fermo e in movimento a terra, poi in acqua.

TEST DI FUNZIONE

Un cane incapace di muoversi con gioia, dinamismo e resistenza non dovrebbe essere favorito per una razza da lavoro.





Il salvataggio in acqua richiede una struttura adatta.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

Difetti di andatura nell’elenco canadese

Ogni difetto rimanda a una causa strutturale o a una condizione fisica.

Difetto	Significato	Probabile causa / implicazione
Passo raccorciato	Passo corto, con scarso avanzamento.	Raggi ossei corti e angolazioni insufficienti.
Passo trascinato	Movimento lento e trascinato.	Possibile obesità o scarso allenamento.
Andatura obliqua	Il corpo viaggia obliquamente alla linea di movimento.	Angoli posteriori eccessivi rispetto agli anteriori e dorso corto. Può influire l’attenzione al conduttore.
Movimento stretto	Gli arti si stringono l'uno verso l'altro.	Diametri trasversali ridotti o garretti vaccini.
Anteriore a intreccio	Oscillazione di gomiti e anteriore, con incrocio dei carpi.	Difetto serio.
Hackney / ambio	Eccessivo sollevamento degli arti o ambio al posto del trotto.	Non tipici. L’ambio persistente suggerisce problemi strutturali.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

SEZIONE

MANTELLO E COLORE

C

Il cane viene prima; il colore viene per ultimo.

TESSITURA • SOTTOPELO • MACCHIE • VARIETÀ DI COLORE

Il mantello protegge dalle intemperie

Il doppio mantello è una protezione naturale funzionale.

Il mantello protegge dalle intemperie e dalle acque gelide dell'isola d'origine.

Il pelo di copertura è lungo, folto e piuttosto diritto. Il sottopelo è morbido, denso e lanoso.

Il sottopelo abbonda soprattutto su petto, groppa e culotte.

Spazzolato contropelo, il pelo deve tornare al suo posto grazie a una tessitura elastica.

Il mantello è compatto e pesante, non sollevato verso l'esterno come negli Spitz.



Il doppio mantello fitto protegge dalle intemperie e dall'acqua fredda.

Il mantello valorizza la sostanza, conservando ordine e funzionalità.

MANTELLO E COLORE

Difetti del mantello e presentazione

Un mantello bello è denso, ordinato e tipico della razza.

Aspetto desiderato

Lunghezza da moderata ad abbondante.

Frange agli anteriori, culotte sulle cosce e coda ben guarnita completano l’aspetto.

L’abbondanza accentua l’imponenza e l’aspetto da orso.

Il pelo in eccesso può essere sistemato, soprattutto intorno a orecchie e arti.

Qualità indesiderate

Il pelo corto è un difetto.

Un aspetto arruffato e disordinato non è tipico.

Pelo riccio, lanoso, setoso o molto ondulato è indesiderabile ed ereditabile.

Un mantello piatto e inconsistente è grave perché non protegge dalle intemperie.

Un mantello denso e ordinato sostiene il tipo; un mantello stravagante o debole fuorvia il giudizio.

MANTELLO E COLORE

Nero uniforme e macchie bianche

Il nero non è semplicemente nero lucido: sottopelo e luce creano sfumature.

Il nero uniforme appare spesso opaco per il sottopelo abbondante grigio-bruno.

La testa è più lucida, con chiaroscuri dovuti alla direzione del pelo sui rilievi ossei e muscolari.

Riflessi bruciati su petto e culotte sono comuni dopo il sole estivo.

Il bianco può comparire su petto, piedi, dita, punta della coda e, nello standard USA, mento.

Il bianco su piedi, arti o muso è una deviazione minore. Le focature sul mantello uniforme comportano squalifica.

NOTA STORICA

Le macchie bianche hanno un legame storico e genetico con la varietà bianco-nera.

Le macchie ammesse che non alterano il tipo non vanno penalizzate eccessivamente.

MANTELLO E COLORE

Landseer, marrone e grigio

Il colore non deve mai prevalere su tipo, struttura e armonia.

La varietà Landseer*** ha fondo bianco puro e macchie nere. Il disegno ideale comprende testa nera, eventuale lista bianca, sella nera e attacco della coda nero.

Simmetria e bellezza delle macchie contano solo a parità di tipo e costruzione.

Il marrone, detto anche bronzo, è riconosciuto da FCI e AKC, ma non dal paese d'origine. È recessivo rispetto al nero.

Nei marroni gli occhi sono più chiari, in armonia con il mantello. Occhi nettamente gialli guastano l'espressione.

Il grigio è ammesso solo negli USA. Altrove comporta squalifica.

***L'autore osserva che il nome «Landseer» crea confusione in ambito FCI: negli anni Sessanta una nuova razza adottò questo nome. Perciò oggi i Terranova di questa varietà vengono indicati come bianchi e neri.



Il colore si valuta dopo tipo, struttura e armonia.

Il cane viene prima; il colore viene per ultimo.

SEZIONE

GIUDIZIO FINALE

G

Premia il cane la cui bellezza è inseparabile dall'efficienza lavorativa.

TIPO • ARMONIA • SOSTANZA • SOLIDITÀ • FUNZIONE

GIUDIZIO FINALE

La valutazione del cane nel suo insieme

Una gerarchia conclusiva per giudicare o studiare lo standard del Terranova.

01 Tipo

Il cane esprime il tipo di un Terranova potente, benevolo e adatto al lavoro?

02 Armonia

Testa, tronco, arti, angoli, mantello e coda sono in armonia, senza sproporzioni?

03 Sostanza

Ossatura, torace, muscoli e ampiezza sono adeguati al traino e al lavoro in acqua?

04 Solidità

La costruzione regge quando il cane si muove al trotto?

05 Funzione

L'animale può plausibilmente svolgere i compiti estenuanti per cui la razza è stata selezionata?

Principio finale: premiare il cane la cui bellezza è inseparabile dall'efficienza lavorativa.

Fonte: Dr. Manlio Massa, "Commento allo Standard — Terranova"

Al termine di questa presentazione, vorrei ribadire alcuni punti chiave e ricordare ancora una volta che il cane va valutato nel suo insieme.

Un cane privo di difetti non è ancora nato. La nostra abilità consiste nel valutare il peso dei difetti rispetto alle qualità.

Lo rendono unico l'espressione dolce e benevola, che dal cucciolo persiste nell'adulto, la conformazione che esprime forza e potenza da ogni prospettiva (ossatura, diametri trasversali, taglia) e la bellezza funzionale che nasce dall'armonia della costruzione.

Questi aspetti sono essenziali e indivisibili. Quanto più si avvicinano al modello ideale, tanto più avremo raggiunto il nostro obiettivo come allevatori e amanti della razza.

Nel giudizio, soppesare qualità e difetti rende giustizia a chi alleva con serietà.

Nel ring scegliamo prima i soggetti di migliore tipicità, poi premiamo il più armonioso fra questi.

Infine, vorrei ricordare altri due punti.

1- Attribuire qualifiche elevate solo per mantenere buoni rapporti con l’espositore danneggia la dignità della razza e manca di rispetto a chi dedica ogni giorno parte della propria vita a un lavoro serio. Un giudice troppo generoso danneggia l’allevamento e non ha compreso il proprio ruolo.

2- I cani da esposizione vanno preparati al ring fin da cuccioli. La grande giudice Anne Rogers Clark diceva: «I cani eccezionali nascono tali. Molti non entreranno mai in un ring di Best in Show, perché non basta selezionarli per essere eccezionali: bisogna anche crescerli in modo che possano diventarlo».

Grazie a tutti per l’attenzione